

REGIONE PUGLIA
COMUNE DI OSTUNI
(*provincia di Brindisi*)

Progetto:

CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI

MODIFICA AUTORIZZAZIONE GIÀ IN POSSESSO DA PROCEDURA SEMPLIFICATA
(EX ART. 216 DLGS 152/2006 E SS.MM.II.) A PROCEDURA ORDINARIA (EX ART.
208 DLGS 152/2006 E SS.MM.II.)

INTEGRAZIONE

Committenza:

MC CALCESTRUZZI Srl
Servizi Ecologici Ambientali
(*sede in Ostuni in c.da Montecaruso*)

Oggetto:

RELAZIONE TECNICA

Flusso del traffico locale

Tecnico:

geol. Teodoro POMES
Via Marco Pacuvio, 5
72100 - BRINDISI
cell. 337834025

Data: *agosto 2023*

INDICE

| | |
|-------------------------|---------|
| 1. PREMESSA | pag. 2 |
| 2. UBICAZIONE DELL'AREA | pag. 4 |
| 3. FLUSSI DI TRAFFICO | pag. 7 |
| CONCLUSIONI | pag. 12 |

1- PREMESSA

La MC CALCESTRUZZI ad oggi svolge attività di estrazione di pietra calcarea (ghiaia e sabbia) destinata agli impianti di calcestruzzo, ad aziende che richiedono tali materiali per realizzare rilevati, riempimenti, ecc.; la MC svolge, altresì, attività di recupero, in forma semplificata, di rifiuti inerti non pericolosi destinati sia alla messa in riserva [R13] che all'attività di recupero e riciclaggio [R5] per un quantitativo massimo di 30.000 ton/anno.

La ditta ha fatto richiesta di incrementare le quantità di materiale da sottoporre a lavorazione di recupero, non alterando, lo stato dell'impianto.

L'attività si svolge sui terreni di proprietà siti in località contrada Montecaruso agro di Ostuni (BR).

Con la presente si relaziona circa il flusso di traffico, a cui può dar luogo tale incremento.

Vi è una forte richiesta di materiale inerte rinveniente dal recupero dei materiali provenienti dalla demolizione di edifici e dalla attività di scavo in quanto molto meno costosa rispetto al materiale estratto dalla cava.

La MC intende variare l'attività di recupero dalla forma semplificata a quella ordinaria oltre ad aumentare la quantità di materiale da trattare.

Tale attività la si effettua nell' area destinata all'attività di recupero avente una superficie di 2.800 mq; la stessa è riportata nel Foglio di mappa 189 alla particella n. 64 del catasto dei terreni di Ostuni.

L'area in argomento è ubicata nelle immediate vicinanze della cava; la particella catastale, su cui insiste l'impianto di recupero, è stata scorporata dalle particelle destinate all'attività di cava giusta Determina Regionale n.137 del 12 ottobre 2009 e nulla osta regionale per la dislocazione dell'impianto di recupero fuori dalle aree industriali.

L'impianto in oggetto è stato già sottoposto a VIA ed in tale sede furono valutate le possibili problematiche e ricadute sulla viabilità dell'intorno, conseguenti, alla realizzazione di un impianto di recupero di inerti. L'Amministrazione comunale diede il suo assenso a condizione che si migliorasse l'area di accesso al cantiere; cosa che fu eseguita.

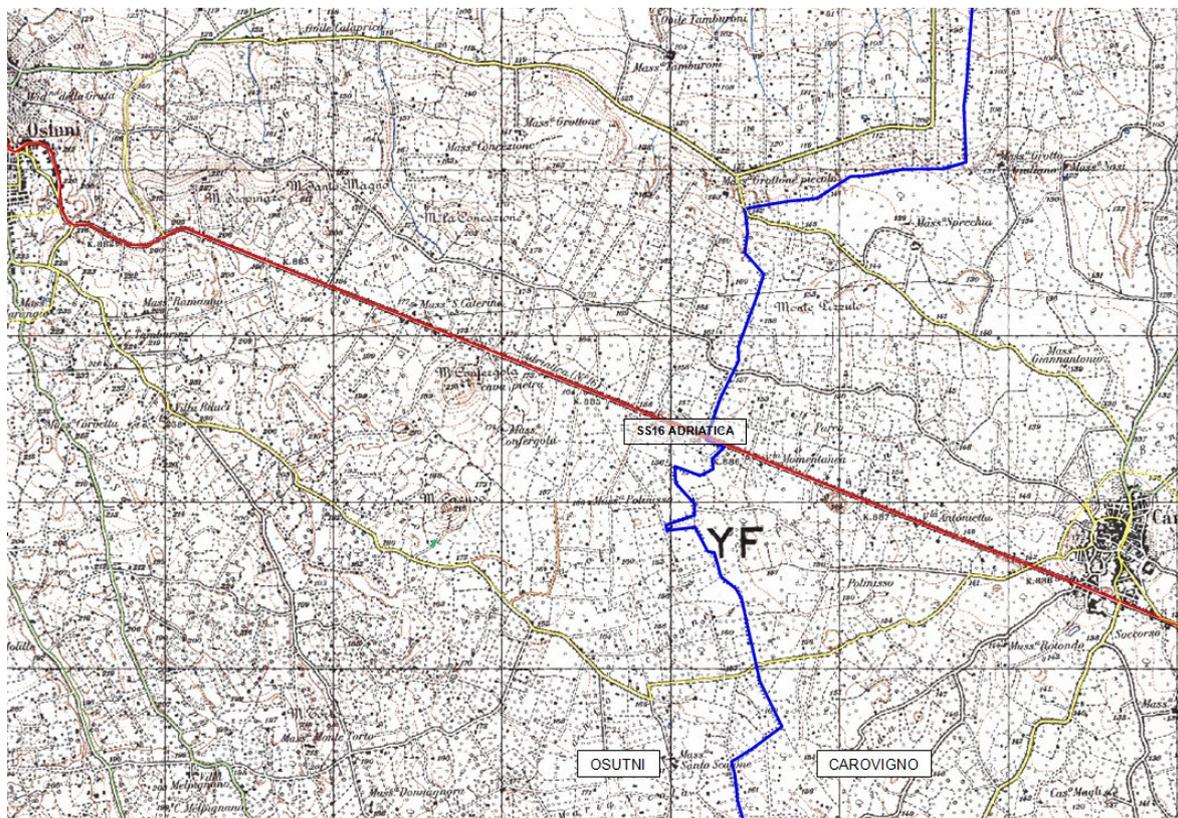
Nell'impianto di riciclaggio si compiono i processi tecnologici che trasformano i rifiuti provenienti dalle attività di costruzione e demolizione in aggregati riciclati da riutilizzare nel settore edilizio, in particolar modo come per riempimenti, rilevati e sottofondazioni.

L'impianto di recupero è funzionale sia all'attività dell'impianto di calcestruzzo che della cava: l'utente preferisce l'utilizzo del materiale riciclato al materiale vergine in quanto, quando la normativa lo prevede, è possibile tale scelta con un buon ritorno economico.

Il rallentamento dell'attività di escavazione della roccia comporta il risparmio di suolo che si ha con l'utilizzo del materiale riciclato; a tutto beneficio del territorio sia, come risparmio di suolo che dell'atmosfera, con l'abbassamento delle emissioni nell'uso di esplosivi, carburante per i martelli demolitori e per i mezzi di movimentazione, nonché diffusione delle polveri a seguito degli scoppi e della limitata movimentazione dei mezzi.

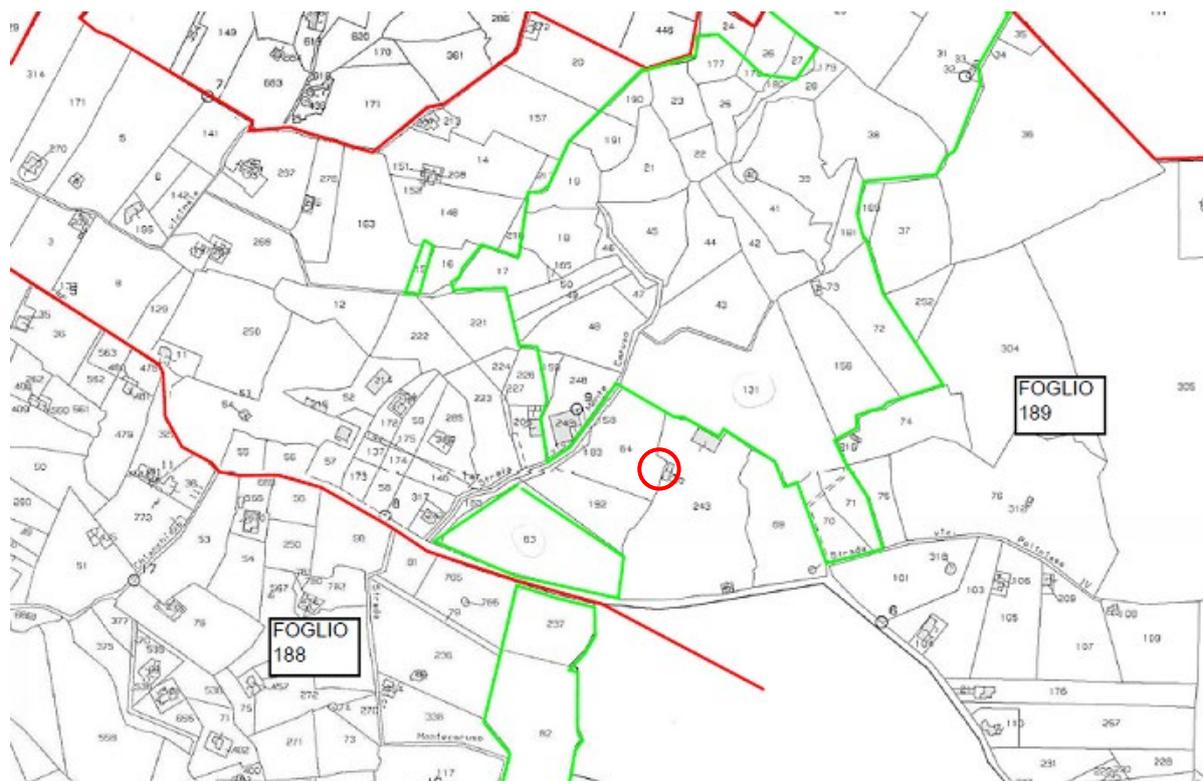
2- UBICAZIONE AREA (tav. 1 e Tav. 2)

Il terreno interessato all'impianto è sito nel territorio comunale di Ostuni in contrada Montecarusu; gli stessi sono posti ad una quota media di 170 m sul l.m.m., sono cartografati sulla tavoletta "OSTUNI" III S.E. F° 191 della Carta d'Italia edita dall'IGM.



Tav. 1 – Stralcio tavoletta III S.E. "OSTUNI" del F° 191 della Carta d'Italia

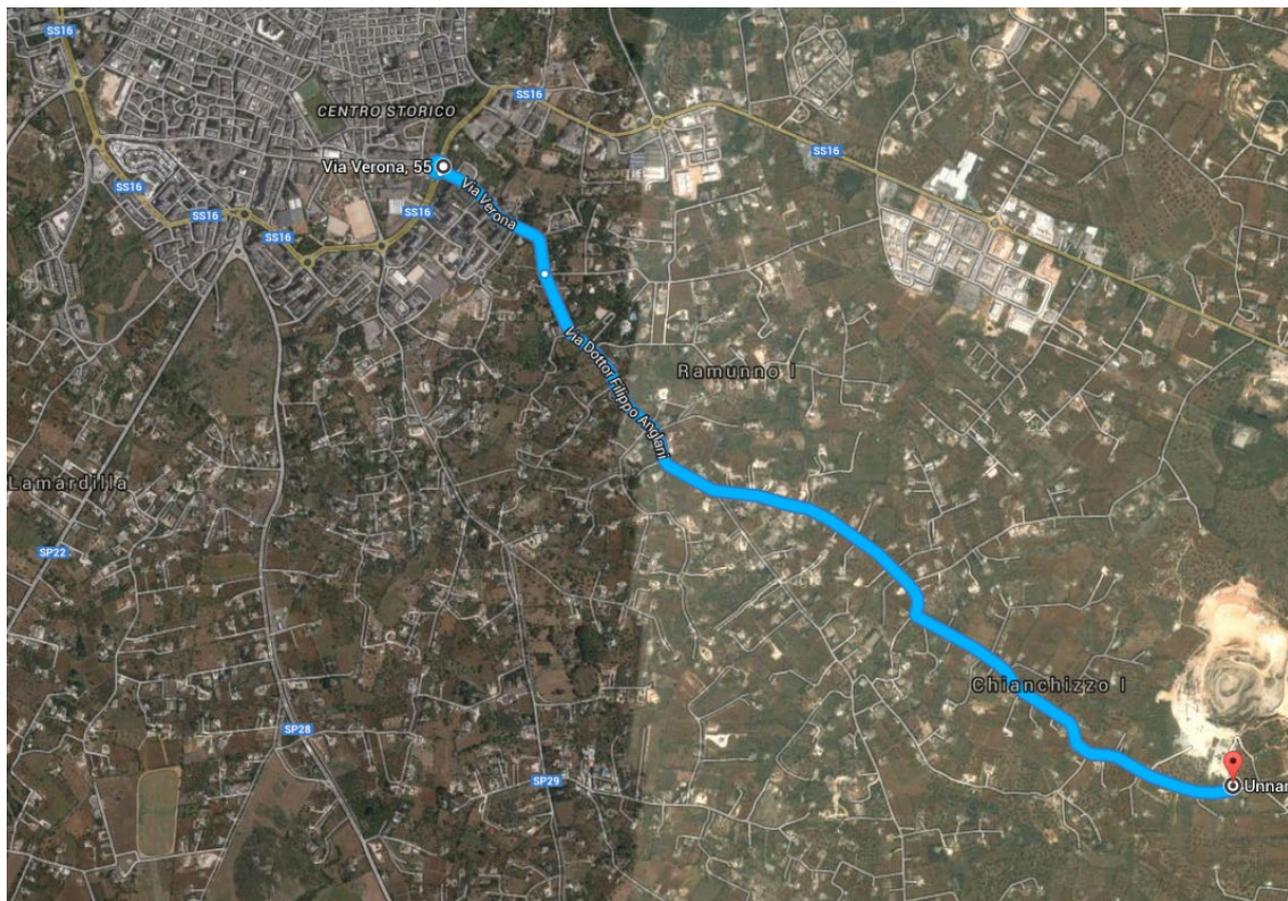
Al Catasto Terreni di Ostuni il terreno interessato all'impianto è riportato al foglio di mappa 189 particella 64:



Tav. 2 - stralcio catastale

L'area in studio è alquanto decentrata rispetto a zone sensibili, è ben lontana da qualsiasi centro abitato: la città di Ostuni è ubicata a NW a circa 3,5 km; la città di Carovigno è ubicata ad est a circa 3,5 km; la zona non è interessata da attività turistiche.

Il centro di recupero è ubicato ad est di Ostuni, in corrispondenza della direttrice Ostuni - Carovigno. L'asse viario principale è costituito dalla Ex SS.16 "Adriatica" ora S.P. 1 bis, che dall'abitato di Ostuni giunge fino a quello di Carovigno; detta strada è posta a circa 1200 m a Nord del sito.



Tratto di strada che collega Ostuni con il centro di recupero

Per raggiungere il sito in esame, dalla circonvallazione di Ostuni ci si immette nella via Verona che, dopo 300 – 400 m diventa via dr Filippo Anglani e, dopo circa un chilometro, all'altezza del bivio, la deviazione a sinistra, diventa strada vicinale Montecarusus che deve essere percorsa per circa 1,5 Km per immettersi nella strada di accesso all'impianto.

Nel raggio di 2,5 Km dall'area di cava e dall'impianto di recupero sono assenti nuclei abitati significativi.

Il tessuto abitativo in questa zona è infatti caratterizzato dalla presenza di case sparse utilizzate con cadenza stagionale o ad uso deposito agricolo; nella zona sono presenti attività di tipo industriale: oltre la cava ed il centro di recupero vi è un centro di betonaggio di altra ditta.

Detti impianti si affacciano sulla strada vicinale Montecarusus.

Le attività sono collegate tra loro nel senso che hanno una clientela comune: l'impresa edile ha bisogno del calcestruzzo, del materiale inerte per eseguire riempimenti, del deposito di inerti provenienti da demolizioni, da sterri ecc.

Nel Regolamento Urbanistico vigente l'area è classificata come "ZONA AGRICOLA di tipo E1 - Agricola di riserva".

Il contesto di allocazione dell'area, si presenta in grado di reagire positivamente ad eventuali impatti: la viabilità è in grado di smaltire il traffico degli automezzi afferenti all'impianto e non sono rilevabili particolari caratteri di emergenza ambientale.

3 - FLUSSI DI TRAFFICO

Nel Codice della strada, Decreto Legislativo 285/92 - Edizione 2015, all'Art. 2. "Definizione e classificazione delle strade", comma 2. "Le strade sono classificate, riguardo alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, nei seguenti tipi:

- A - Autostrade;
- B - Strade extraurbane principali;
- C - Strade extraurbane secondarie;
- D - Strade urbane di scorrimento;
- E - Strade urbane di quartiere;
- F - Strade locali;
- F-bis. Itinerari ciclopedonali.

Il sistema viario dell'area in studio è composto dalle seguenti vie di comunicazione stradale e ferroviaria e sono così classificate:

- Ferrovia Bari-Brindisi, distante circa 4 Km a nord del sito;
- Ex Strada Statale n. 16 Adriatica ora S.P. 1 bis, che collega Ostuni a Carovigno, distante più di 1 Km a nord del sito, viene classificata come di tipo C - STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine;
- Strada vicinale Montecaruso, che consente l'accesso al sito, è classificata come F - STRADA LOCALE: strada urbana od extraurbana opportunamente sistemata ai fini di cui al comma 1 non facente parte degli altri tipi di strade.

Sulla strada che collega Ostuni alla contrada Montecaruso, nella parte iniziale (via Verona), si affacciano gli accessi ad un quartiere periferico, alla caserma dei Vigili del Fuoco, ad un albergo e a una serie di ville e/o centri di attività artigianali. Tale tratto di strada ha una carreggiata di circa 10 m, dopo circa 1,5 km dalla circonvallazione vi è un bivio: un ramo conduce nella direzione posta a quota inferiore, dove è presente la cava con il centro di recupero e l'impianto di calcestruzzi, l'altro ramo della strada conduce verso zone poste a quote altimetriche maggiori ove sono ubicate delle villette ad uso civili abitazioni.

La strada per la cava, per una lunghezza di circa 800 m, è caratterizzata da una carreggiata ampia 6-8 m e successivamente, per circa 400 m, la strada si restringe e la sua ampiezza è di circa 4m.

Attualmente il traffico si svolge con regolarità, non si riscontrano particolari situazioni di ingorgo.

Nel caso in studio, il restringimento della strada è posto in una zona in cui vi sono spazi che favoriscono la sosta in modo da consentire il senso di marcia alternato anche a mezzi pesanti; pertanto data la circolazione limitata, non si creano situazioni di particolare intasamento.



Ortofoto tratto di strada larghezza 4 m

L'unico punto nevralgico, per concentrazione di traffico è rappresentato dal rondò ubicato all'inizio di via Verona, ma l'ampiezza della strada e lo smistamento, dovuto appunto al rondò, non creano intoppi al regolare transito.

Tutta la strada Montecaruso, pur essendo di tipo secondario, è asfaltata ed ha una carreggiata ampia tale da consentire, nella maggior parte del percorso, il doppio senso di marcia.

Solo la tratta dell'ultima parte del percorso, in pratica una distanza di 0,4 Km, presenta qualche restringimento (carreggiata di circa 4 m).

I calcoli analitici e di computo, riportati di seguito compiono una stima del traffico determinato dalle attività di cava e di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.

Con la presenza del centro di recupero l'attività della cava sarà diminuita a favore dell'attività del centro di recupero: i mezzi in transito nell'impianto porteranno rifiuti in entrata all'impianto, e torneranno carichi di inerti da utilizzare nell'attività edilizia.

Esaminando quelli che sono e che saranno i flussi di traffico da e per l'impianto, tenuto conto di un orario di lavoro su un unico turno di 8 ore per 5 giorni alla settimana, 250 giorni lavorativi all'anno, si ha che:

- le quantità di inerte prodotte annualmente dall'attività di cava sono pari a circa 50.000 ton, di cui 20.000 ton destinati a piccoli imprenditori e 30.000 a grossisti;
- con l'incremento richiesto, si prevede una movimentazione media annua di rifiuti inerti pari a 80.000 ton;
- gli autocarri che trasportano inerti da cava verso grossisti, a pieno carico, hanno una portata massima di 20 t/ camion.
- i mezzi che trasportano rifiuti per conto di piccoli imprenditori hanno una portata media di 5 t /automezzo.

Pertanto, per quanto riguarda gli inerti dalla cava, mediando i dati disponibili, si ha che la cava fornisce giornalmente:

- 30.000 t / 250gg = 120 t/die (inerte fornito a grossisti) caricati mediamente con 20 t ad automezzo si hanno in media 6 viaggi al giorno (andata e ritorno).

- 20.000 ton/250 = 80 (inerte fornito a piccoli imprenditori) 80t caricati mediamente con 5 t ad automezzo svolgono in media 16 viaggi al giorno (andata e ritorno).

La cava fornisce materiale anche verso Carovigno - San Michele - San Vito dei Normanni; dai dati sulla clientela, si stabilisce che le forniture si dividono equamente tra le due direttrici, in particolare per i piccoli trasportatori; pertanto i dati su riportati vanno dimezzati:

- 3/4 viaggi al giorno (andata e ritorno) verso Ostuni relativamente alla fornitura a grossisti;

- 10 viaggi al giorno (andata e ritorno) verso Ostuni relativamente alla fornitura a piccoli imprenditori.

Per quanto riguarda il centro di recupero, la quantità di rifiuti sarà pari mediamente a 80.000 t/ anno, con punta teorica di 100.000 t/anno, limite richiesto nella richiesta autorizzazione per la gestione dell'impianto di recupero.

La maggior parte di rifiuti sarà conferita da grossi mezzi circa 50.000 ton /anno; giornalmente si avranno , 200 ton/die pari a circa 10 mezzi pesanti; (5 mezzi per tratta)

I piccoli produttori conferiranno circa 30.000 ton/anno circa 120 t/die pari a 24 mezzi leggeri che si vanno a dividere tra la direzione Carovigno e quella verso Ostuni: mediamente 12 mezzi per tratta.

L'impianto è aperto dalle 7 alle 16 con una interruzione di una ora, alle 13.00 -14.00, per pausa pranzo.

Come si è detto la presenza del centro di recupero in adiacenza alla cava ed al centro di betonaggio fa sì che la maggior parte dei mezzi, in particolare quelli piccoli, sono utilizzatori contemporaneamente della cava/ centro recupero e

dell'impianto betonaggio/ centro recupero; pertanto lo stesso mezzo è conteggiato come utilizzatore dei due fornitori.

In conclusione il traffico che è indotto dal centro di recupero/cava consiste nella movimentazione in direzione di Ostuni di:

dalla cava 4 camion pesanti + 10 mezzi leggeri

dal centro di recupero circa 5 mezzi pesanti + 12 mezzi leggeri.

Pertanto il movimento di mezzi per Ostuni ammonta a circa 9 mezzi pesanti e 22 mezzi leggeri che nelle otto ore di apertura dell'impianto comporta una media di 31 mezzi/ 8 ore: 4 mezzi / ora un automezzo ogni 15 min.

CONCLUSIONI

Le previsioni di sviluppo non inducono variazioni sostanziali per quanto riguarda la tipologia dei mezzi utilizzati ed i percorsi in le attività sono già presenti da anni e non hanno determinato particolari situazioni di pericolo e/ o di intralcio alla circolazione.

Comunque sarà cura della MC CALCESTRZZI regolamentare il traffico con conferimento per appuntamento, in particolare per quanto riguarda gli automezzi pesanti.

La stessa cura sarà tenuta facendo partire gli automezzi con cadenza minima di 15 min per evitare concentrazioni lungo la strada.

Agosto 2023

Dr geol. Teodoro POMES

